



CITTÀ DI SURBO

Provincia di Lecce

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2026/2028**

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti prima all'approvazione della Giunta Comunale come organo proponente e poi in seguito al Consiglio Comunale come organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

Al bilancio di previsione deve essere allegata la presente nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- l’elenco delle partecipazioni possedute con l’indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è redatta con l’obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Come prescritto dal Principio contabile della programmazione n. 4/1, modificato dal DM 25/07/2023, il processo di bilancio è stato avviato mediante deliberazione G.C. n. 142 del 09.09.2025, con la quale il Responsabile del servizio finanziario ha provveduto a predisporre il bilancio tecnico e, a seguito del confronto con i vari responsabili dei servizi e con la Giunta, è stato predisposto lo schema di bilancio. Con la nota integrativa si completano e arricchiscono le informazioni del bilancio, integrando i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva:** illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa:** apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa:** indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente **per la parte entrata e per la parte spesa**.

Il Pareggio di bilancio.

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2026/2028 è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

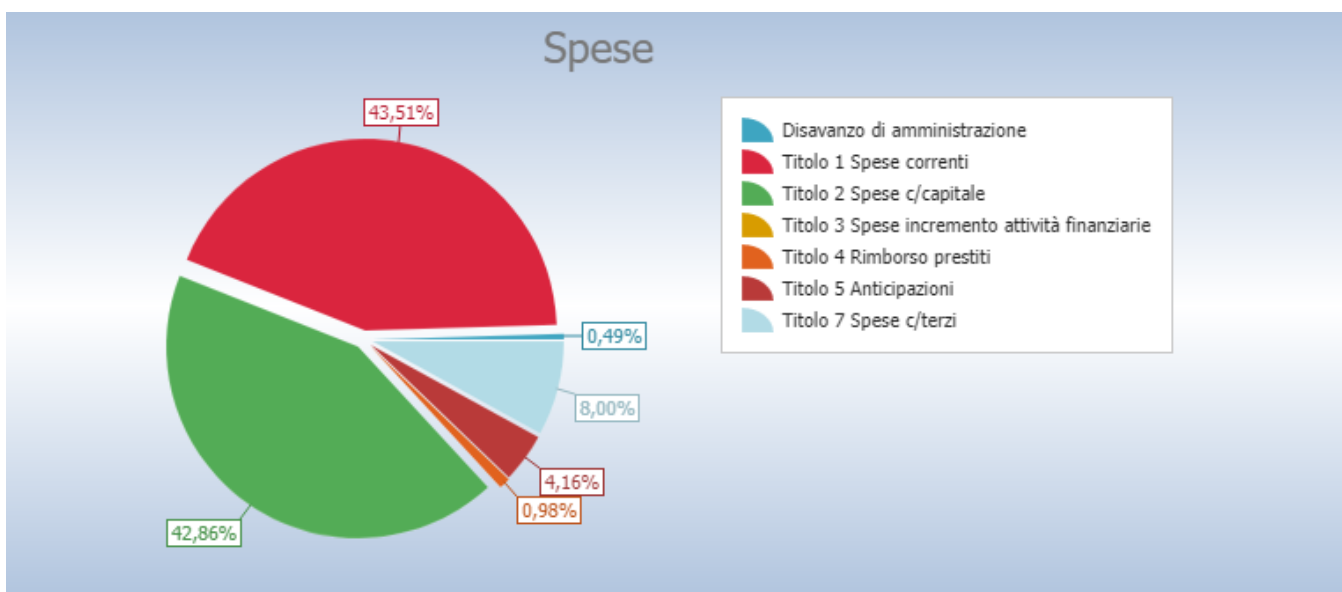
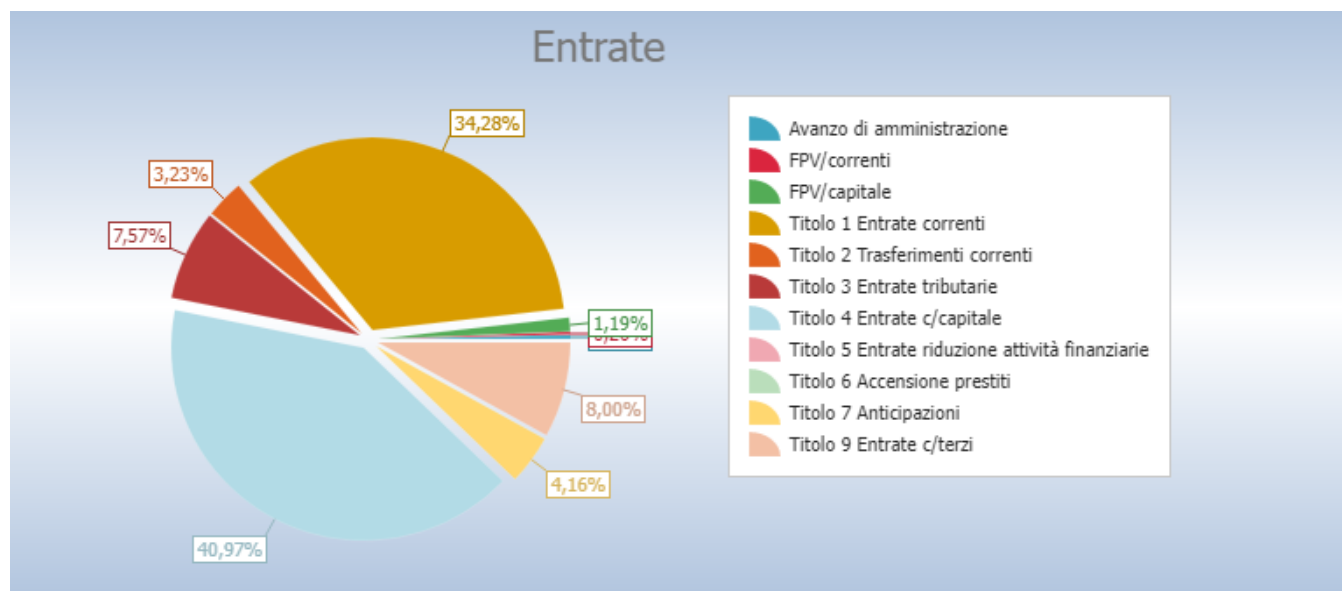
politica tariffaria e tributaria per il triennio 2026/2028 si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;

politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative, nonché alle difficoltà economiche generali legati all'aumento dei prezzi, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione e garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la costante politica di controllo e contenimento sulla spesa.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2026/2028 chiude con i seguenti totali a pareggio:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	
ENTRATE	
Utilizzo avanzo di amministrazione	83.623,66
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	62.138,92
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	285.016,44
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.232.800,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	774.658,45
Titolo 3 Entrate extratributarie	1.817.251,13
Titolo 4 Entrate in conto capitale	9.840.320,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Totale entrate finali	20.665.029,58
Titolo 6 Accensione Prestiti	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.920.500,00
Totale titoli	23.585.529,58
TOTALE ENTRATE	24.016.308,60
SPESE	
Disavanzo di amministrazione	117.735,29
Titolo 1 Spese correnti	10.449.251,64
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	10.293.605,32
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00

Totale spese finali	20.742.856,96
Titolo 4 Rimborso Prestiti	235.216,35
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.920.500,00
Totale titoli	23.898.573,31
TOTALE SPESE	24.016.308,60



Criteri di valutazione delle entrate

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento, cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 – Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, i successivi paragrafi (tributi, trasferimenti c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia (Tip.302/E).

Imposta Municipale Propria (nuova IMU)

La legge di bilancio 2020 ha disposto l'unificazione IMU-TASI, cioè l'assorbimento della TASI nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Il comma 738 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della TARI che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU, disciplinata dai commi da 739 a 783 della legge di bilancio 2020, integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741). Soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre, con termine per la presentazione della dichiarazione al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta. Con riferimento all'individuazione delle aliquote, il comma 756 dell'art.1 Legge 160/2019 dispone che i comuni possono diversificare le proprie aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal Decreto del 07.07.2023 così come integrato dal decreto del 06.09.2024 ed inoltre la delibera deve essere necessariamente corredata dal prospetto elaborato mediante l'apposito applicativo

Le aliquote per l'anno 2026 verranno proposte al Consiglio Comunale in sede di approvazione del **Bilancio di Previsione 2026/2028 entro il 31/12/2025.**

Tassa sui rifiuti (TARI)

Il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche; l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate. Le tariffe della

Tassa sui Rifiuti per l'esercizio 2026 verranno approvate entro il 30 aprile 2026 dal Consiglio Comunale sulla base del Piano Economico finanziario del Servizio di Integrato dei Rifiuti, che verrà approvato entro la stessa data. Pertanto bilancio di previsione 2026/2028 è stato redatto sulla base del PEF 2024/2026.

Addizionale comunale all'IRPEF

Con il decreto legislativo n. 360/1998 è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (addizionale IRPEF).

Con delibera di C.C. n.11/2011 si è proceduto all'istituzione dell'addizionale comunale dell'IRPEF l'Amministrazione Comunale, al fine di mantenere un elevato standard qualitativo dei servizi comunali (alla luce dei rincari derivanti dall'aumento delle utenze che impattano significativamente sulla parte corrente del bilancio di previsione) e per garantire la sostenibilità delle linee di credito in programma, ha previsto l'applicazione di un'unica aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef pari allo 0,80%.

Le aliquote per l'anno 2026 verranno proposte al Consiglio Comunale in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2026/2028 entro il 31/12/2025.

Canone unico patrimoniale e mercatale

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" che sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe. Detto canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato di recente adeguato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 29.03.2023.

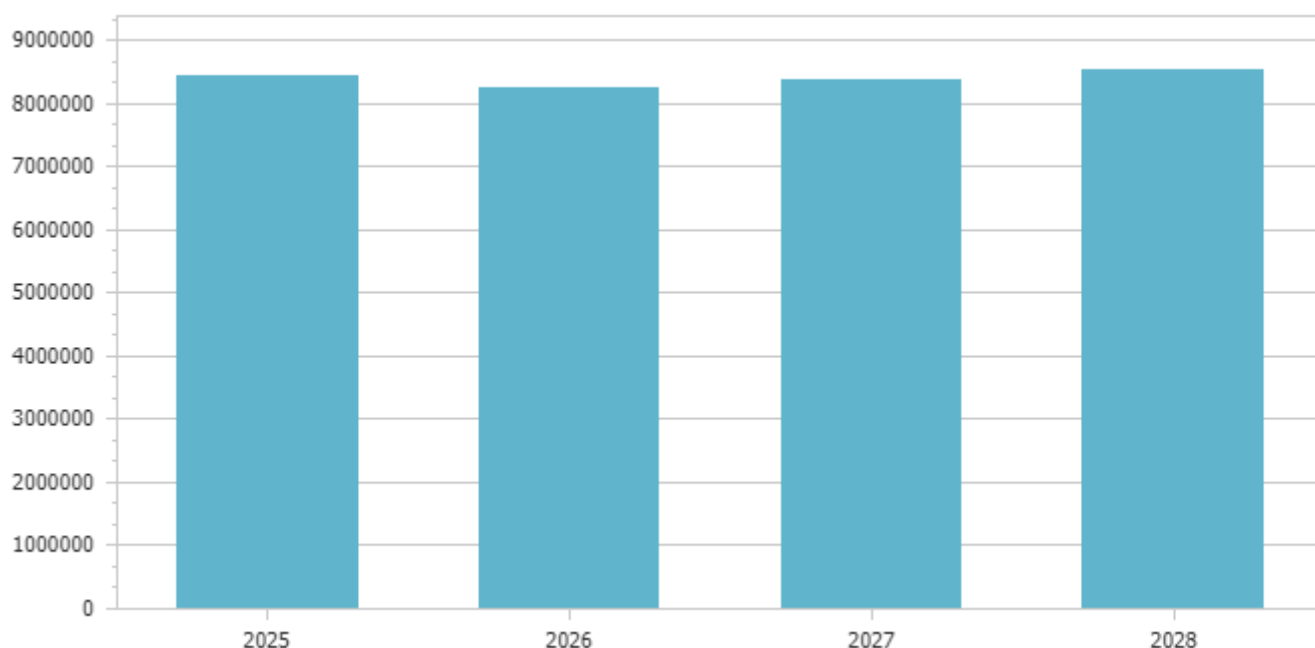
Le tariffe sono state approvate con Delibera di Giunta Comunale n. 191 del 19.11.2025.

Proventi recupero evasione tributaria

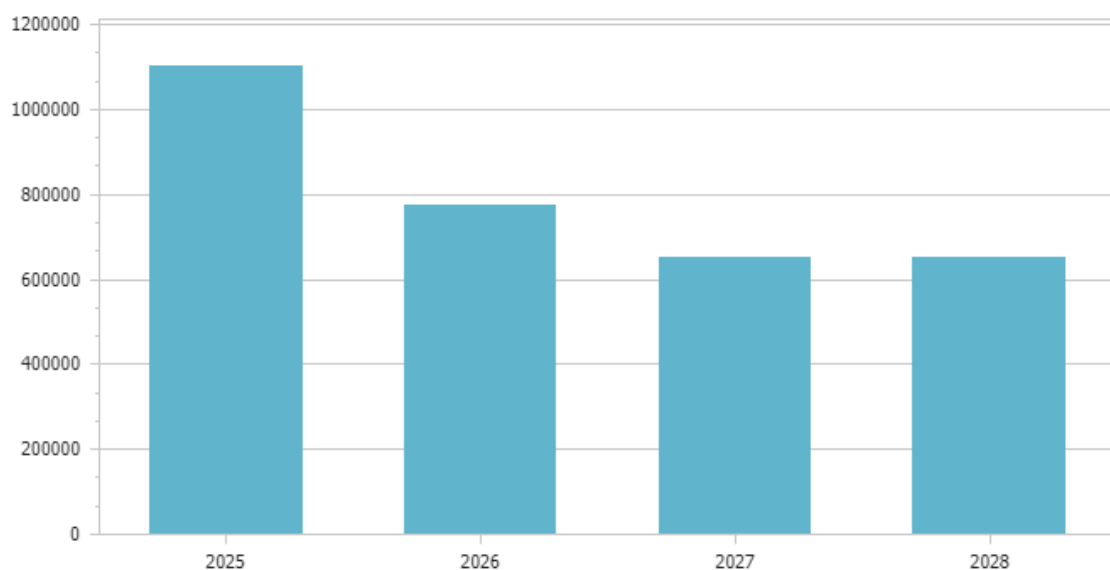
L'attività di recupero relativa all'evasione tributaria costituisce per le Amministrazioni Comunali un'opportunità per attuare una politica impositiva più equa nei confronti della propria cittadinanza e allo stesso tempo permette di recuperare risorse da poter destinare alla realizzazione dei propri obiettivi. L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento, anche in collaborazione con ditte esterne specializzate nel settore individuate a seguito di gara di appalto.

Le previsioni dell'IMU, della TARI e in via residuale della TASI da attività di accertamento, sono accantonate nel fondo crediti di dubbia esigibilità, come previsto dalla normativa di settore.

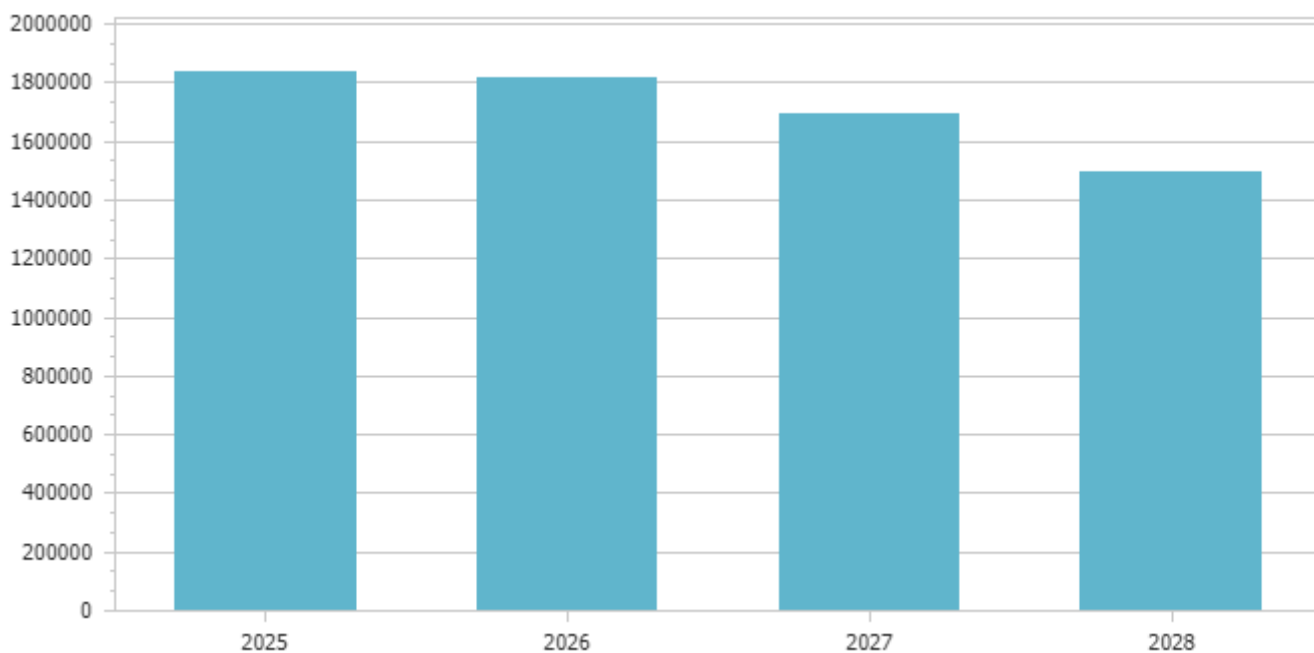
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	6.095.000,00	5.995.000,00	-1,64	6.095.000,00	6.095.000,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.325.000,00	2.237.800,00	-3,75	2.277.800,00	2.437.800,00
Totale	8.420.000,00	8.232.800,00	-2,22	8.372.800,00	8.532.800,00



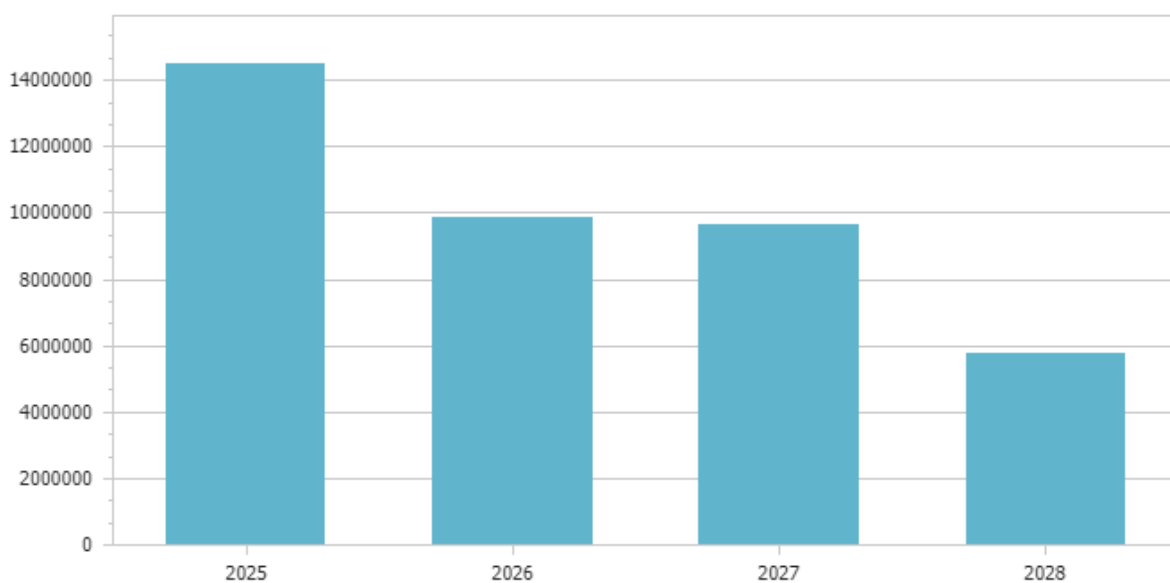
Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.102.568,95	774.658,45	-29,74	650.102,45	650.102,45
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.102.568,95	774.658,45	-29,74	650.102,45	650.102,45



Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	773.564,08	762.344,08	-1,45	773.144,08	779.324,08
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	140.000,00	481.000,00	243,57	431.000,00	236.000,00
300 Interessi attivi	8.000,00	7.000,00	-12,50	10.000,00	13.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	25.621,50	28.000,00	9,28	30.000,00	30.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	890.322,11	538.907,05	-39,47	450.907,05	439.907,05
Totale	1.837.507,69	1.817.251,13	-1,10	1.695.051,13	1.498.231,13

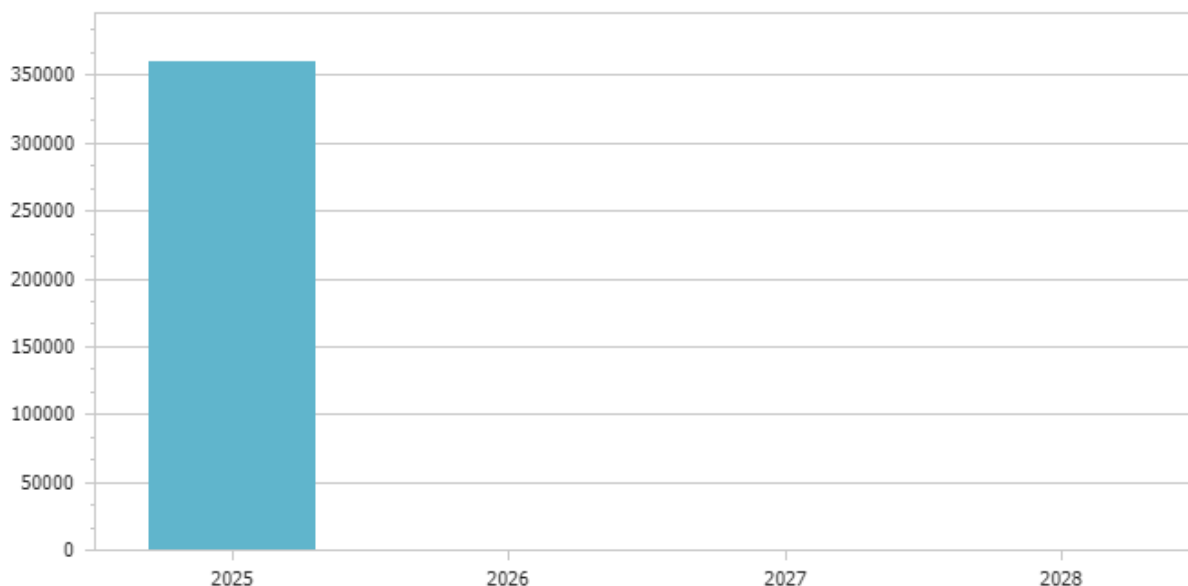


Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
200 Contributi agli investimenti	8.706.682,40	4.539.000,00	-47,87	5.800.000,00	4.050.000,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	5.345.692,42	4.976.320,00	-6,91	3.500.000,00	1.400.000,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	70.000,00	50.000,00	-28,57	50.000,00	50.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	375.000,00	275.000,00	-26,67	275.000,00	275.000,00
Totale	14.497.374,82	9.840.320,00	-32,12	9.625.000,00	5.775.000,00

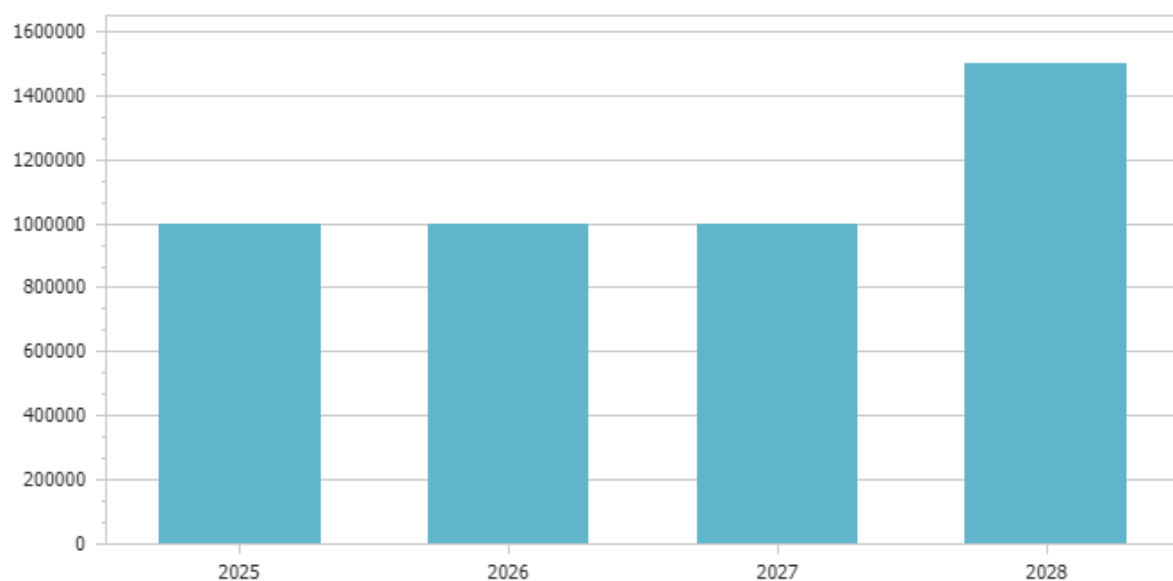


Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Totale					

Accensione Prestiti					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	360.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	360.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00



Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.500.000,00
Totale	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.500.000,00



Fondo di solidarietà comunale (FSC) e trasferimenti

Sempre nell'ambito della classificazione delle entrate a Titolo 1 – entrate tributarie si collocano i trasferimenti dello Stato a titolo di Fondo solidarietà comunale. Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa sia a causa della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati.

La disciplina dell'alimentazione e del riparto del fondo di solidarietà comunale è stata ridefinita dalla legge di bilancio 2017 (art. 1, commi 448-451 della L. 232/2016), sulla quale sono successivamente intervenuti il D.L. 50/2017 (art. 14), che ha integrato la normativa relativamente alla disciplina del FSC relativo agli anni 2018 e seguenti, la legge di bilancio 2018 (art. 1, commi 884-885 della L. 205/2017), la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 921 della L. 145/2018), il Decreto Fiscale (art. 57, c. 1 del DL. 124/2019), la legge di bilancio 2020 (art. 1, commi da 848 a 851 della L. 160/2019) e per ultimo la legge di bilancio 2021 (art. 1, commi da 791 a 794 della L. 178/2020).

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido (questi dal 2022). Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC:

- a) art. 1 comma 172: potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio "Asili nido" dall'obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell'art. 243 TUEL;
- b) art. 1 comma 174: introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili: in caso di mancato utilizzo di tali fondi, il Ministero provvederà al recupero;

Si è altresì resa necessaria una revisione rispetto all'attuale impostazione del F.S.C. in funzione della nuova struttura dei fondi trasferiti dallo Stato, rispetto alle modalità di riparto e rispetto ai vincoli di destinazione delle risorse con l'istituzione del nuovo fondo equità dei servizi.

L'art. 1 comma 496 della L. n. 213/2023 (legge di bilancio 2024) provvede a recepire quanto indicato nella sentenza della Corte Costituzionale con la Sentenza 71/2023, prevedendo dal 2025 lo scorporo dall'FSC delle quote inizialmente introdotte dalla Legge di bilancio 2021 (L. 178/2000 art. 1 commi da 791 a 794) e dalla Legge di bilancio 2022 (L. 234/2021, commi 172 e 174), che vengono previste in un nuovo Fondo Speciale per l'equità del livello dei servizi, iscritto al titolo 2° dell'Entrata:

- sviluppo dei servizi sociali
- incremento dei posti negli asili nido
- potenziamento del trasporto per gli alunni disabili

Proventi da sanzioni codice della strada

Questa voce si riferisce ai proventi derivanti da sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificati in € 50.000,00 per le annualità 2026/2028 previsti in base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi.

Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50% e destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

Si rimanda alla deliberazione di **Giunta Comunale n. 186 del 13.11.2025** per il dettaglio delle destinazioni.

Contributi agli investimenti

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato e dalla Regione:

Nel triennio sono inoltre previsti contributi agli investimenti derivanti dal Piano di ripresa e resilienza e una parte di tali finanziamenti è destinata alle attività legate alla transizione digitale.

Ad oggi questo ente ha partecipato ai seguenti progetti:

- Misura 1.4.3 - Adozione app IO - Comuni
- Misura 1.4.3 - Adozione piattaforma pagoPA
- Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati – Comuni
- Misura 1.4.4 – Estensione utilizzo anagrafe digitale (ANPR) stato civile digitale (ANSC)
- Misura 1.4.5 - Piattaforma notifiche digitali. Servizi e cittadinanza digitale
- Misura 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali
- Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” (ANNCSU)

Entrate da permessi di costruire

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione, quantificati nei seguenti importi:

oneri di urbanizzazione costo di costruzione urbanizzazione

- a) anno 2026: € 275.000,00
- b) anno 2027: € 275.000,00
- c) anno 2028 : € 275.000,00

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all’art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018 i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso

introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2026/2028 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di investimenti, così come previsto dall'art. 202 del TUEL.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge (art. 204 TUEL) sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.837.465,72
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	924.750,73
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.590.937,26
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	10.353.153,71
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.035.315,37
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025 (2)	132.270,63
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2026	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	903.044,74
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2025	3.349.074,52
Debito autorizzato nel 2026	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	3.349.074,52
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai	

sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del
rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

COMPOSIZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025 , non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026 , con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione negli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01 MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione								
01 Organi istituzionali	62.138,92	62.138,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali,	62.138,92	62.138,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del								
04	Servizio idrico integrato	285.016,44	285.016,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e	285.016,44	285.016,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	347.155,36	347.155,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazione da istituto tesoriere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2026/2028 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni. A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'uscita.

Altre considerazioni sui fenomeni monitorati e criteri di valutazione delle uscite

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento, evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico e accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento al fine di rendere affidabili i documenti predisposti (attendibilità).

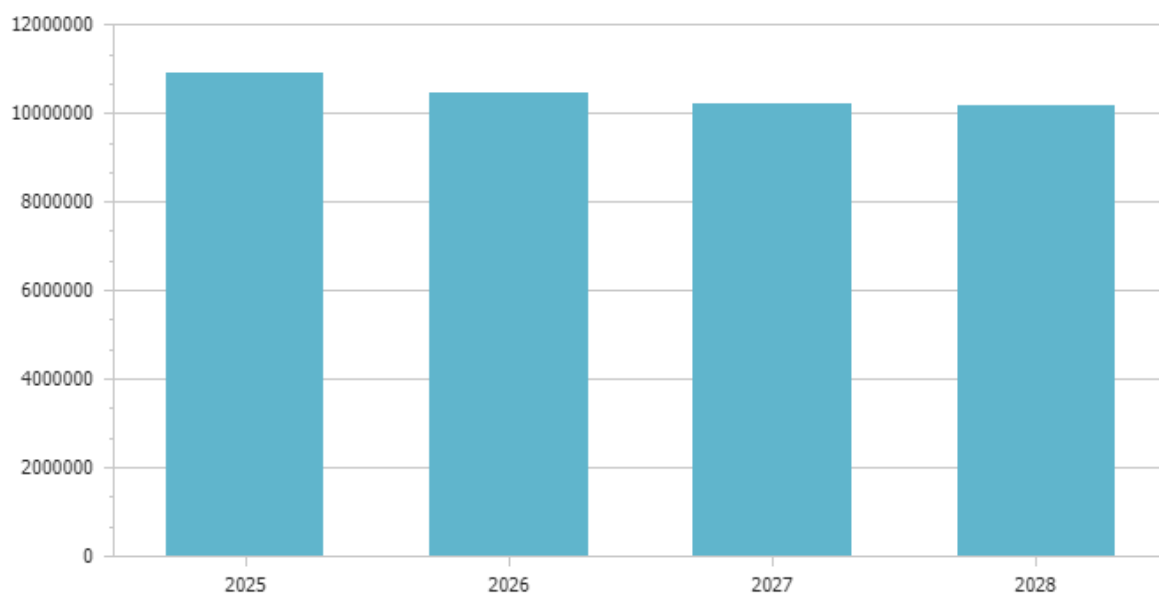
Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Infine, i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota Integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

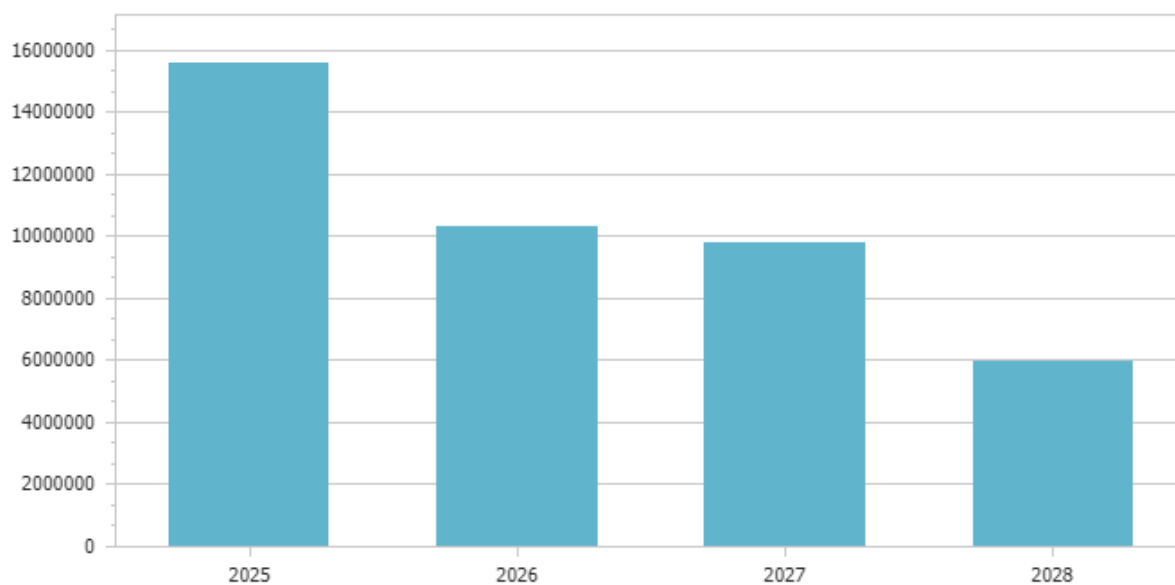
Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli importi del bilancio sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità). Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità). Di seguito si riportano i prospetti relativi al dettaglio delle voci di spesa, suddivise per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
1.01 Redditi da lavoro dipendente	2.190.375,89	2.281.454,30	4,16	2.224.815,38	2.226.815,38
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>62.138,92</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	153.261,36	154.400,00	0,74	158.400,00	158.400,00
1.03 Acquisto di beni e servizi	6.420.484,32	6.182.312,54	-3,71	6.112.615,83	6.059.115,83
1.04 Trasferimenti correnti	532.263,72	501.585,41	-5,76	435.548,16	435.576,13
1.07 Interessi passivi	138.512,55	132.270,63	-4,51	125.676,64	120.385,12
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.300,00	3.300,00	-23,26	3.300,00	3.300,00
1.10 Altre spese correnti	1.479.002,54	1.193.928,76	-19,27	1.147.609,06	1.164.148,86
Totale	10.918.200,38	10.449.251,64	-4,30	10.207.965,07	10.167.741,32

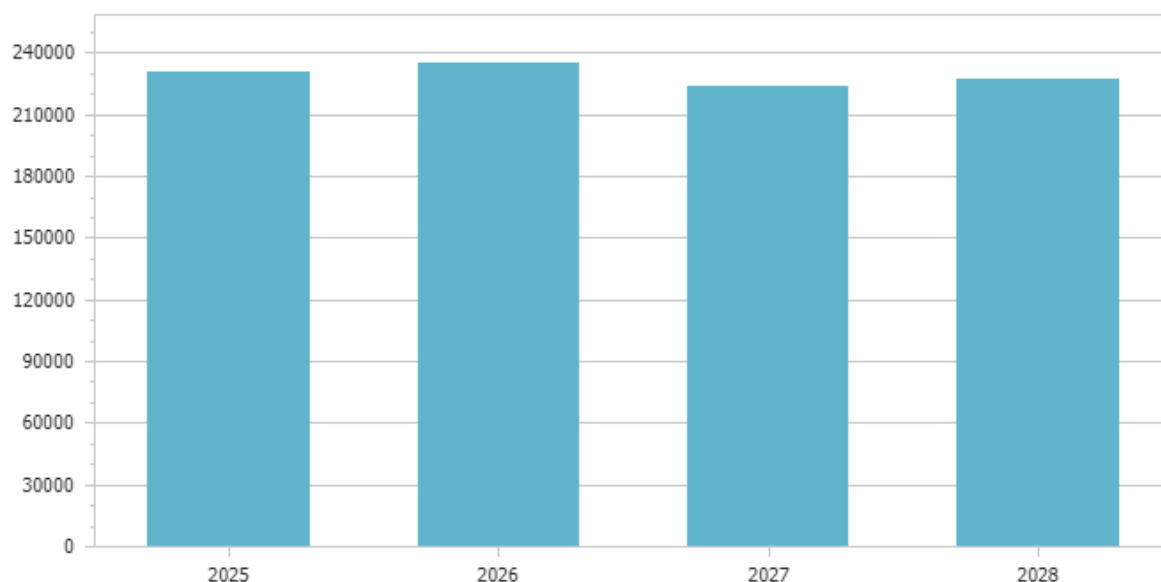


Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	13.762.046,70	8.784.605,32	-36,17	8.184.268,88	4.834.268,88
di cui fondo pluriennale vincolato	285.016,44	0,00		0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	1.824.686,00	1.509.000,00	-17,30	1.609.000,00	1.109.000,00
Totale	15.586.732,70	10.293.605,32	-33,96	9.793.268,88	5.943.268,88

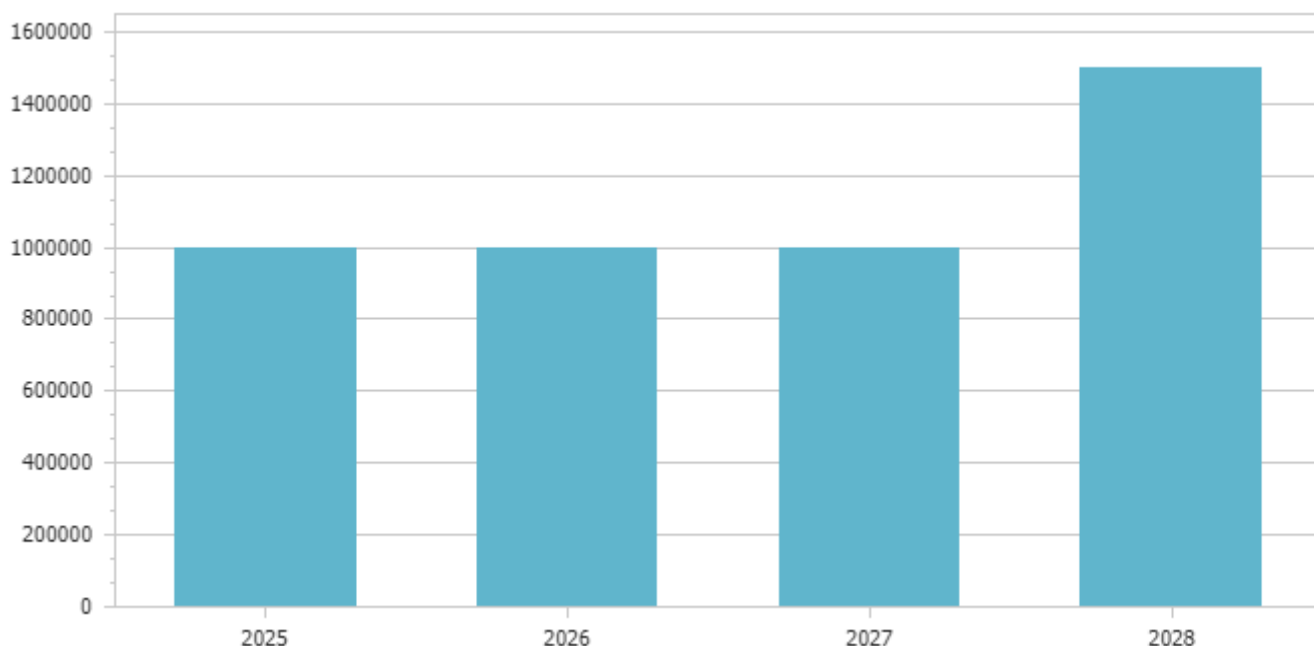


Spese per incremento attivita' finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Totale					

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	230.496,69	235.216,35	2,05	223.984,34	227.388,09
Totale	230.496,69	235.216,35	2,05	223.984,34	227.388,09



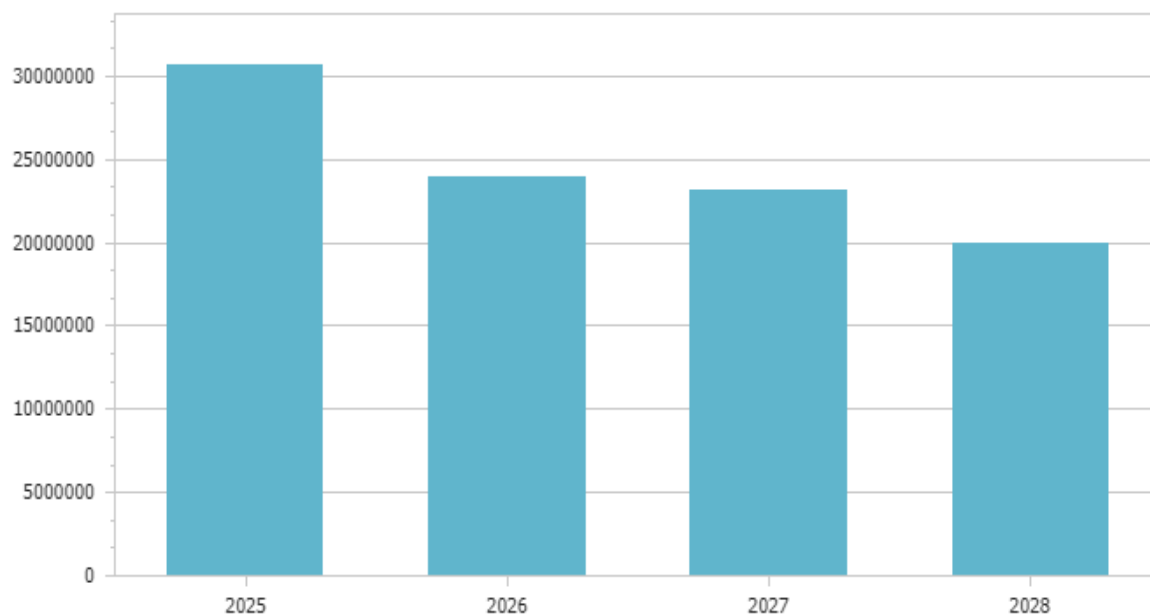
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.500.000,00
Totale	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.500.000,00



Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per missioni, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.917.339,28	3.297.551,62	-32,94	3.069.351,40	3.032.379,37
3 Ordine pubblico e sicurezza	508.718,88	764.468,88	50,27	811.468,88	541.468,88
4 Istruzione e diritto allo studio	2.032.076,49	2.229.183,00	9,70	2.063.183,00	1.263.683,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	9.020,60	17.020,60	88,69	17.020,60	17.020,60
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.236.760,22	1.185.820,00	-4,12	358.500,00	358.500,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.614.200,00	1.121.000,00	-57,12	2.328.000,00	2.643.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.559.361,27	6.830.005,29	-20,20	5.865.988,85	3.667.988,85
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	3.737.012,60	2.783.672,66	-25,51	3.073.000,00	2.174.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	838.342,20	626.356,12	-25,29	572.856,12	574.856,12
13 Tutela della salute	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	3.000,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	500,00	1.500,00	200,00	1.500,00	3.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	93.480,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	604.000,00	670.000,00	10,93	670.000,00	670.000,00
20 Fondi e accantonamenti	1.214.108,99	1.082.508,16	-10,84	1.043.188,46	1.041.728,26
50 Debito pubblico	369.009,24	367.486,98	-0,41	349.660,98	347.773,21

60 Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.500.000,00
99 Servizi per conto terzi	2.934.500,00	1.920.500,00	-34,55	1.920.500,00	2.120.500,00
Totale	30.669.929,77	23.898.573,31	-22,08	23.145.718,29	19.958.898,29



Previsioni 2026					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.092.551,62	205.000,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	755.200,00	9.268,88	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	634.183,00	1.595.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	17.020,60	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.500,00	1.171.320,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	368.000,00	753.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.014.988,85	3.815.016,44	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	118.672,66	2.665.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	576.356,12	50.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	640.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.082.508,16	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	132.270,63	0,00	0,00	235.216,35	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.449.251,64	10.293.605,32	0,00	235.216,35	1.000.000,00

Le previsioni di spesa sono state formulate sulla base:

1. dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc...);
2. Relativamente alle spese di personale sono state prudentemente considerate le spese derivanti dai rinnovi contrattuali per il personale dipendente;
3. delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
4. delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'Amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

Redditi lavoro dipendente

La Giunta Comunale con deliberazione n. 91 del 03.06.2025 ha approvato per il triennio 2025/2027 il Piano integrato di attività e organizzazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 6 del D.L. 80/2021 (d'ora innanzi PIAO), che ha sostituito i documenti di programmazioni in materia di personale. Nel PIAO è infatti inserita la sezione 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO contenente anche il piano del fabbisogno del personale.

In base alle indicazioni del suddetto documento programmatico e alle indicazioni dell'Amministrazione, nel rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale sono state previste nel bilancio 2026/2028 le spese di personale .

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente:

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessarie per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti, a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatori (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico.

In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.).

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Le previsioni del macroaggregato 03 sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. È risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte del forte rincaro generalizzato dei prezzi.

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati:

Fondo di riserva

Lo stanziamento **rispetta** i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stesso non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il comma 2-ter dispone che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzino in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti: l'ente non si trova in questa situazione

Fondo di riserva di cassa

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (art. 166 comma 2quater TUEL).

Lo stanziamento iscritto in bilancio **rispetta** il limite previsto dalla legge, da utilizzarsi mediante deliberazione della Giunta comunale.

Fondo per Indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi – punto 5.2 lettera i) è stato costituito apposito Fondo “*Indennità fine mandato*” per ciascuno degli anni 2026/2028.

Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata “*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*”, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2026						
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Previsione	Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.06.001	9.1	IMPOSTA IMU Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (10,71)	2026	1.950.000,00	208.845,00	208.845,00
			2027	2.000.000,00	214.200,00	214.200,00
			2028	2.000.000,00	214.200,00	214.200,00
1.01.01.06.002	14	ENTRATE DA ACCERTAMENTI IMU Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali (2,29)	2026	95.000,00	2.175,50	2.175,50
			2027	95.000,00	2.175,50	2.175,50
			2028	95.000,00	2.175,50	2.175,50
1.01.01.61.001	9.3	IMPOSTA TARI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (24,58)	2026	2.650.000,00	651.370,00	651.370,00
			2027	2.650.000,00	651.370,00	651.370,00
			2028	2.650.000,00	651.370,00	651.370,00
1.01.01.61.002	13	ENTRATE DA ACCERTAMENTI TARI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (39,52)	2026	50.000,00	19.760,00	19.760,00
			2027	50.000,00	19.760,00	19.760,00
			2028	50.000,00	19.760,00	19.760,00
		Totale Tipologia 1.01	2026	4.745.000,00	882.150,50	882.150,50
			2027	4.795.000,00	887.505,50	887.505,50
			2028	4.795.000,00	887.505,50	887.505,50
		Totale Titolo 1	2026	4.745.000,00	882.150,50	882.150,50
			2027	4.795.000,00	887.505,50	887.505,50
			2028	4.795.000,00	887.505,50	887.505,50
3		Entrate extratributarie				
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti				
3.05.02.03.005	305	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (10,64)	2026	300.000,00	31.920,00	31.920,00
			2027	300.000,00	31.920,00	31.920,00
			2028	300.000,00	31.920,00	31.920,00
		Totale Tipologia 3.05	2026	300.000,00	31.920,00	31.920,00
			2027	300.000,00	31.920,00	31.920,00
			2028	300.000,00	31.920,00	31.920,00
		Totale Titolo 3	2026	300.000,00	31.920,00	31.920,00
			2027	300.000,00	31.920,00	31.920,00
			2028	300.000,00	31.920,00	31.920,00
		Totale	2026	5.045.000,00	914.070,50	914.070,50
			2027	5.095.000,00	919.425,50	919.425,50
			2028	5.095.000,00	919.425,50	919.425,50

L'Ente non si è avvalso della facoltà del metodo di calcolo di cui all'art. 107 bis D.L. 18/2020, ma ha optato per la modalità di calcolo cosiddetto "n+1" che consente di parametrare gli incassi su accertato considerando anche l'incassato a residui nell'anno successivo.

Fondo rischi contenzioso

In seguito della Deliberazione di Giunta n. 206 del 04.12.2025 dell'avvocatura dell'ente si è proceduto all'accantonamento del fondo rischi spese legali.

Fondo perdite società partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Tale fondo non è stato costituito in quanto non ne sussistono i presupposti.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali (art. 1, c. 863). L'Ente, non trovandosi al momento nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata **non è tenuto** a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali.

Appurato che, relativamente all'esercizio 2025 (importi al 26.11.2025), l'ente presenta i seguenti indicatori desunti attraverso i dati pubblicati dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC) ora Area RGS:

Descrizione	Importi al 26.11.2025
Stock del debito al 31/12/2024	19.092,71
Obiettivo di riduzione del debito (stock -10%)	17.183,44
Fatture ricevute nel 2025	7.224.419,84
Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2025	361.220,99
Stock del debito al 26/11/2025	92.860,95
Indicatore di ritardo dei pagamenti	-8 giorni

Accertato che gli indicatori dell'Ente, sulla base dei dati risultanti dalla PCC assumono, con riferimento all'esercizio 2025, un valore pari a Euro 92.860,95, per l'indicatore di riduzione del debito commerciale residuo, ed un valore pari a -8 giorni, per l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;

Accertato che:

- lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato alla fine dell'esercizio precedente è inferiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute al 26/11/2025;
- l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti – attestato dalla PCC – è negativo (ossia pari a – 8 giorni);

Quindi non ricorrono, per l'esercizio 2026, le condizioni per l'obbligo di stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e ss., della legge 145/2018, come modificato dal D.L. n. 152/2021;

Fondo oneri rinnovi contrattuali

Non disponendo di elementi certi per tale accantonamento è stato previsto un accantonamento prudenziale per oneri derivanti da rinnovi contrattuali determinato in € 5.000,00 per ciascuno degli anni 2026/2028.

Fondo obiettivi di finanza pubblica art.1 c.788 Legge 207/2024

Inoltre viene previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica (art. 1 comma 788), in aggiunta a quelli già approvati con le precedenti normative (Spending 1 e Spending 2), i cui importi sono stati definiti con il decreto MEF del 4 marzo 2025;

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente

La capacità di spendere secondo il programma adottato dall'Amministrazione, che potremmo inquadrare sotto il concetto di "efficienza", nonché l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività che potremmo collegare al concetto di "efficacia" nonché la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile in linea con il concetto di "economicità" devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Tale obiettivo fondamentale va rispettato in sede di bilancio preventivo, deve essere perseguito e mantenuto nella gestione e poi conseguito compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo.

In questo paragrafo, nel tentativo di fornire una corretta chiave di lettura dei bilanci degli enti locali, è utile evidenziare come il risultato di ogni esercizio non sia un'entità autonoma, in quanto va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

La proposta di bilancio 2026/2028 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2025 e con gestione ancora in corso. Al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2025 accertato ai sensi di legge.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	5.258.255,58
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	398.000,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	16.174.655,95
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	13.375.131,62
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00

(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	8.455.779,91
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	10.500.000,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	12.000.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 (1)	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	6.955.779,91
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	4.889.413,60
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	885.722,98
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	43.651,60
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	20.717,00
	Altri accantonamenti (5)	70.665,24
	B) Totale parte accantonata	5.910.170,42
Parte vincolata al 31/12/2025		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	245.661,58
	Vincoli derivanti da trasferimenti	168.674,42
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	414.336,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	631.273,49
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	106.472,66
	Utilizzo quota vincolata	22.151,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	128.623,66

Utilizzo quota accantonata Fondo Anticipazione Liquidità

Si evidenzia che la copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, non sono state finanziate con l'utilizzo del 'Fondo anticipazioni di liquidità' ma da entrate IMU.

A norma del Comma 1-ter dell'art 52 del d.l. n.73/2021 gli enti locali a decorrere dall'esercizio 2021, riducono il F.A.L. accantonato a rendiconto per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, accantonando altresì nella voce relativa agli "altri accantonamenti" l'importo corrispondente alla riduzione effettuata al fine di permettere l'applicazione al bilancio di previsione dell'esercizio successivo, applicazione che è consentita anche agli enti in disavanzo. Detto importo così applicato al bilancio di previsione fa natura di entrata libera nella destinazione, con l'unico limite che non può essere destinato al finanziamento della quota annuale del F.A.L. da rimborsare iscritta al titolo 4 della spesa.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Gli investimenti previsti nel bilancio 2026/2028 sono quelli risultanti nel dettagliato prospetto allegato al DUP.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati. Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco degli Enti ed Organismi strumentali

Il Comune di Surbo, con deliberazione C.C. n. 35 del 29/09/2017 ha approvato ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate.

L'Ente con deliberazione del Consiglio comunale n. 184 del 20.12.2024, ha approvato la Ricognizione periodica delle partecipazioni possedute al 31.12.2024, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175/2016 :

Denominazione e veste giuridica	Percentuale di partecipazione	Anno dell'ultimo rendiconto approvato	Il rendiconto è presente sul sito web comunale al link
Farmacia Comunale di Surbo S.r.l.	51,00%	2024	https://www.comune.surbo.le.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/farmacia-comunale-di-surbo-srl-dati-ulteriori.html
Gal Valle della Cupa S.r.l.	1,15%	2024	https://www.galvalle.dellacupa.it/societa-trasparente/bilanci.html

Altre informazioni riguardanti la previsione di bilancio, richieste dalla legge o necessarie per interpretare il bilancio

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e dal Trattato sulla stabilità sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La commissione Arconet ha chiarito che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Fino al 31/12/2024 l'obbligo era di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, e gli enti dovevano tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Il 23 aprile 2024 è stata approvata dal Parlamento Europeo la riforma del Patto di Stabilità e di Crescita: le nuove regole pongono la spesa primaria netta al centro del percorso di raggiungimento del rispetto due parametri tradizionali, il rapporto Deficit/PIL (3%) e il rapporto debito/PIL (60%), che continuano a costituire gli obiettivi sostanziali del percorso, come già previsto nel Trattato di Maastricht; le regole da applicare agli enti territoriali sono lasciate alla valutazione di ciascun Stato membro.

L'art. 1 comma 785 della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025) prevede quindi che gli enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le

spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio: pertanto gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di bilancio non negativo (il riferimento è all'equilibrio W2).

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	83.623,66	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	117.735,29	117.735,29	117.735,29
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	62.138,92	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	10.824.709,58	10.717.953,58	10.681.133,58
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	168.268,88	168.268,88	168.268,88
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.449.251,64	10.207.965,07	10.167.741,32
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>914.070,50</i>	<i>919.425,50</i>	<i>919.425,50</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	235.216,35	223.984,34	227.388,09
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	285.016,44	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.840.320,00	9.625.000,00	5.775.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	168.268,88	168.268,88	168.268,88
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.293.605,32	9.793.268,88	5.943.268,88
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O + Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	22.151,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-22.151,00	0,00	0,00

Previsioni di cassa

L'articolo 6 del D.L. n. 155/2024 ("Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali"), prevede che i Comuni devono adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

Il piano annuale dei flussi di cassa sarà redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti basandosi sull'andamento storico dei flussi ove disponibile sufficiente storicità di riferimento ed in funzione dei crono programmi di spesa.

Tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Adozione contabilità Accrual – Adempimenti e riflessi sul bilancio – la nuova contabilità Accrual per tutte le P.A. non si ferma, anzi, dal 2025 parte la "fase pilota".

In applicazione del milestone M1C1-108, entro giugno 2024 sono stati predisposti ed approvati dallo Standard Setter Board e dalla Struttura di Governance del Ministero dell'Economia, il Quadro Concettuale, i 18 standard contabili ITAS, le linee guida e il Piano dei Conti multidimensionale. Tutti i suddetti documenti sono stati recepiti con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27/6/2024.

Finita la suddetta "prima fase", è scattata la seconda c.d. "fase pilota", ovvero la prima applicazione in via sperimentale della contabilità ACCRUAL. Così il DL 9/8/2024, n. 113 (omnibus) all'art. 10 ha individuato le P.A. coinvolte nella sperimentazione ed ha introdotto alcune norme operative. Il Comune di Surbo è rientrato nella fase pilota.

L'art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113 indica anche alcune modalità operative della fase pilota, in attesa dell'adeguamento dei sistemi contabili informatici/informativi tra le quali:

- revisione e aggiornamento inventario, con particolare attenzione a terreni ed immobili ed opere;
- revisione delle modalità di valorizzazione del patrimonio e del demanio comunale;
- emersione ed aggiornamento di valori mai tracciati come ad esempio beni culturali;
- raccordo tra contabilità e stato patrimoniale ante e post ACCRUAL al fine di attuare il raccordo con il nuovo piano dei conti.

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, i criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata”, mentre risulta correttamente calcolato e stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione nonché gli altri accantonamenti di legge o prudenziali.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.